Civica Scuola
di Cinema
Luchino Visconti

Comunicato stampa

FILMMAKER FESTIVAL 2026: QUATTRO FILM DELLA CIVICA SCUOLA DI CINEMA LUCHINO VISCONTI SELEZIONATI NEL CONCORSO PROSPETTIVE

Due produzioni del Corso di Documentario serale
e due opere nate dal workshop CATCH ME WHEN I FALL, a cura di Invernomuto,
entrano nella selezione dedicata ai giovani autori under 35.

Milano, 6 novembre 2026 – Sono quattro i lavori realizzati nell'ambito delle attività formative della **Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti** selezionati nel **Concorso Prospettive di Filmmaker Festival**: *CANTI DELLA SPECIE – Un viaggio con Antonio Moresco*, di Alessio Morello, Alice Solati, Andrea Zanichelli e Gaia Leva; *PICCOLA ANATOMIA DEI CORPI AL LAVORO*, di Lucrezia Gazzola, Francesco Margaroli, Valentina Origgi e Yara Piras; *ASTERIONE PERCORRE IN BICI TUTTE LE ROTONDE DI CARAVAGGIO, (BG), 24043*, di Andrés Testa Herranz e Giacomo Colombo; e *A SPACE LOVE STORY AGAINST OBLIVION*, di Chiara Toffoletto.

Il Concorso Prospettive dà voce ai giovani cineasti under 35, accogliendo documentari d'autore, cinema del reale, film sperimentali e opere capaci di esplorare nuove forme, nuovi linguaggi e nuovi modi di guardare il presente.

La selezione dei quattro lavori rappresenta un importante riconoscimento per il percorso di ricerca e formazione della Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti e per la pluralità degli sguardi delle nuove generazioni di filmmaker. I film sono espressione di due differenti esperienze formative: *CANTI DELLA SPECIE – Un viaggio con Antonio Moresco* e *PICCOLA ANATOMIA DEI CORPI AL LAVORO* sono stati realizzati nell'ambito del **Corso di Documentario serale, anno accademico 2025-26**; *ASTERIONE PERCORRE IN BICI TUTTE LE ROTONDE DI CARAVAGGIO, (BG), 24043* e *A SPACE LOVE STORY AGAINST OBLIVION* nascono invece dal **workshop CATCH ME WHEN I FALL**, a cura di **Invernomuto**.

Dalla riflessione sul destino della specie umana alla memoria inscritta nei gesti del lavoro, dalla rilettura del paesaggio attraverso il corpo alla relazione tra desiderio di comunicazione e cancellazione dell'altro, i quattro film restituiscono una pluralità di approcci e sensibilità, confermando il cinema come spazio di sperimentazione, osservazione critica e costruzione di nuovi immaginari.

I FILM SELEZIONATI

DAL CORSO DI DOCUMENTARIO SERALE – AA 2025-26

CANTI DELLA SPECIE – Un viaggio con Antonio Moresco
Regia di Alessio Morello, Alice Solati, Andrea Zanichelli e Gaia Leva (2026, 38'35", Documentario)
Di fronte all'orizzonte di una possibile estinzione, lo scrittore Antonio Moresco intraprende un viaggio conoscitivo e dialoga con artisti e scienziati per interrogarsi sul futuro della specie umana e sulla possibilità di reinventare il nostro modo di vivere e immaginare il mondo. Nel corso del suo percorso

incontra la biologa Valentina Marchesano, l'antropologo Mauro Van Aken, i registi Damiano e Fabio D'Innocenzo, l'artista Nicola Samorì e l'astrofisico Silvano Molendi. Il viaggio diventa anche un'occasione per ripercorrere la vicenda personale e intellettuale dello scrittore, in un intreccio tra riflessione esistenziale, memoria e urgenza di ripensare l'umano.

PICCOLA ANATOMIA DEI CORPI AL LAVORO
Regia di Lucrezia Gazzola, Francesco Margaroli, Valentina Origgi e Yara Piras (2026, 17' Documentario sperimentale)
Un'indagine sulla memoria dei gesti del lavoro e sul corpo come archivio di movimenti, abitudini ed esperienze. Attraverso un approccio osservativo che si apre alla performance, il film mette in relazione i gesti quotidiani dei lavoratori nei cantieri con quelli di un performer che li osserva, li attraversa e li rielabora. Immagini dal vivo e immagini proiettate, suoni in presa diretta e composizioni musicali concorrono a costruire un racconto non lineare, nel quale il gesto lavorativo si trasforma in una forma di danza e in una traccia di memoria.

DAL WORKSHOP CATCH ME WHEN I FALL – A CURA DI INVERNOMUTO
ASTERIONE PERCORRE IN BICI TUTTE LE ROTONDE DI CARAVAGGIO, (BG), 24043
Regia di Andrés Testa Herranz e Giacomo Colombo (2026, 10'59")
Le rotonde stradali di Caravaggio, nella pianura bergamasca, diventano il teatro di un'azione performativa e di una riflessione sul paesaggio contemporaneo. Isolate dal contesto attraverso un radicale intervento visivo, le infrastrutture stradali appaiono come anelli d'asfalto sospesi nel vuoto. A percorrerle in bicicletta è un performer con una maschera da Minotauro, figura mitologica che evoca il labirinto e una condizione di prigionia circolare. Attraverso il corpo e il movimento, il film interroga la perdita di significato dei luoghi e la progressiva omologazione del paesaggio della Pianura Padana.

A SPACE LOVE STORY AGAINST OBLIVION
Regia di Chiara Toffoletto (2026, 11'50")
Nel 1977 Ann Druyan e Carl Sagan affidano al Voyager Golden Record un ritratto dell'umanità, composto da immagini, suoni e musiche destinati a viaggiare nello spazio e raggiungere un possibile interlocutore sconosciuto. Decenni dopo, quel messaggio si confronta con un presente in cui la parola *aliens* viene utilizzata per identificare e segnalare gli immigrati alle autorità. Il film mette in relazione due gesti radicalmente opposti: lasciare una traccia di sé, nella speranza di essere riconosciuti, e cancellare la presenza dell'altro. Una riflessione poetica e politica sull'amore, sull'identità e su ciò che scegliamo di includere – o escludere – dal nostro autoritratto collettivo.

Ufficio stampa Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti
Lorena Borghi, +39 3485834403, l.borghi@fondazionemilano.eu